

In Campidoglio e a Palazzo Valentini

Completo fallimento del monocolore dc e del centro sinistra

Inutili gli espedienti democristiani per sfuggire alla resa dei conti - Altre manovre dilatorie - Necessario un nuovo e diverso rapporto con il movimento operaio ed il PCI - Una dichiarazione del compagno Petroselli

La vita politica cittadina ha subito ieri l'altro un energico scossone politico dall'iniziativa presa dal PCI che ha chiesto in Campidoglio e a Palazzo Valentini la dimissione delle giunte monocolore e l'apertura di un dibattito politico in grado di permettere alle due assemblee di uscire dalla oscurità dei tunnel in cui...

La DC ha risposto in modo scomposto ed imbarazzato, scegliendo la carta del rinvio in Campidoglio e quella degli espedienti a Palazzo Valentini. In Comune, come noto, ha fatto « saltare » la riunione che avrebbe dovuto aver luogo ieri per il voto sul bilan...

cio, mentre alla Provincia, stralciati i cosiddetti « mutui a scopo » (cioè gli investimenti sociali) La Morla e Piusito a racimolare un solo voto di maggioranza relativa (20 voti contro 29 con l'« A socialista » su un bilancio ridotto ad un puro documento contabile di amministrazione corrente. Quello che è passato con estrema chiarezza da un lato, viceversa è l'abbandono delle varie ipotesi di centro sinistra su cui puntavano la DC ed i suoi esecutivi. È fallito il tentativo democristiano di ottenere il consenso delle assemblee politiche come « soluzione ponte » in attesa della costituzione di una solida quadripartita; è fallito l'obiettivo dei socialisti di « lattinizzare » il centro sinistra, rispetto alla sostanza politica del dibattito; i comunisti non hanno colto il momento per una richiesta repubblicana di riacquisizione ufficiale di una maggioranza di centro sinistra. La decisione dell'esecutivo socialista di non votare il bilancio preventivo ha infine sancito l'impossibilità di un'altra variante del centro-sinistra che va sotto il nome di « rapporto preferenziale » tra DC e PSI. Da questa serie di fallimenti è scaturita la richiesta comunista di dimissioni delle due giunte monocolore come condizione per l'apertura di un dibattito che consentisse alla forza democratica di evitare che il fallimento della politica dc e delle varie ipotesi di centro sinistra si trasformasse in fallimento delle assemblee rappresentative.

Rinnovamento fanfaniano

Il fanfaniano Cutrufo, segretario regionale della DC, si è lamentato, in una tavola rotonda, pubblicata sull'«Avanti!», per le « conclusioni » e il modo con cui è stata condotta l'indagine sulle infrazioni mafiose alla Regione. Secondo lui, in quella occasione, il consiglio regionale non avrebbe fatto « una bella figura ». Cutrufo ha voluto significare che, con questa grave affermazione che suona offesa all'operato della « assemblea », forse la DC ritiene che i fenomeni « mafiosi » siano un fatto positivo.

quinta - per i metodi di lavoro che il partito che hanno reso possibile l'innalzamento dell'istituto regionale con personaggi legati alla mafia. Una volta ancora responsabile avrebbe dovuto prendere provvedimenti seri, comunicando col fare pulizia nelle sue file. La DC non ha fatto un'indagine, rappresenta Mezzelli come candidato nelle sue liste elettorali, la tentazione per buca del suo segretario regionale di una richiesta che il contributo a denunciare episodi di malcostume e di gestione clientelare del potere. Se questo è un esempio del rinnovamento tanto decantato nei suoi comizi elettorali da Fanfani qualche ora fa.

Efficienza elettorale

Il «Tempo» - che si è assunto il compito di coordinare sulle sue colonne la proposta elettorale di tutti i candidati anticomunisti - è sceso ieri in campo a difendere il socialdemocratico Sargentini dalle « parole di fuoco » che ci accusa di aver sparato qualche giorno fa contro il suo beniamino nella nostra rubrica « candidato contro luce ». Secondo il quotidiano conservatore, il presidente della Camera di commercio non avrebbe fatto altro che « preannunciare le sue funzioni preannunciate » per il contributo offerto al progresso economico e sociale del Lazio.

me denuncia in una sua intervista al ministro dell'Industria il ministro dell'Industria. Nella intervista viene denunciato il fatto che il Sargentini « ha inviato una lettera datata 15-5-75 a numerosi operai e uomini di partito, probabilmente memorizzati nel rispettivo centro meccanografico, dichiarandosi disposto a ricevere presso gli uffici della Camera di commercio in via de' Burro 147 e in via Capitan Bivastro, 119, e il suo presidente elettori ».

Miliardi «svenduti»

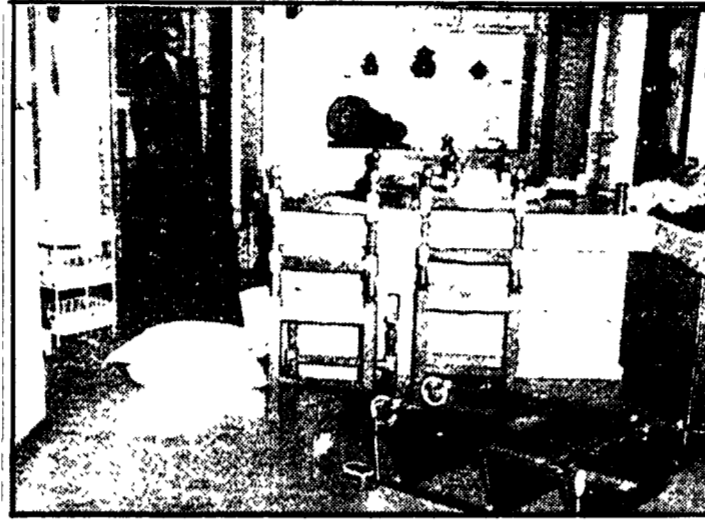
Dieci miliardi ha perso la Regione, nel '73 e '74, sugli interessi dei circa cento miliardi depositati nei conti di deposito. Ha quindi perso la ricchezza paragonando i tassi ottenuti dalla giunta per il denaro della Regione e quelli percepiti per i fondi di previdenza del consiglio amministrato dal compagno Luigi Giugliotti, che è stato vicepresidente dell'assemblea regionale di pubblica amministrazione e di cui è possibile conoscere le variazioni di interesse mese per mese, fino al marzo del '75, per quanto ri-

guarda i miliardi amministrati dalla giunta è da un anno che non se ne sa più nulla, malgrado le ripetute sollecitazioni pervenute agli assessori incaricati, Santarelli e Pierluanti. E anche da questi esponenti di governo la Regione tra due modi di governare. Ai colleghi del Popolo, da qualche tempo in vena di confronti, dicono di più mentre per i comunisti governano meglio, non c'è bisogno di guardare alla Toscana, all'Umbria, basta osservare quanto avviene nel Lazio.

Sanguinoso epilogo di una tentata rapina ieri sera in via del Casaleto

IN DUE ENTRANO NELLA VILLA E SPARANO AL PROPRIETARIO FERENDOLO GRAVEMENTE

Sorpresi dopo aver forzato una porta-finestra uno di essi ha sparato un colpo di pistola che ha raggiunto l'uomo, un agiato professionista, al fegato - Dino Malossi stava guardando la televisione con la moglie e il figlio - I banditi sono fuggiti a mani vuote - Fermato un giovane



La cucina della villa in cui è avvenuta la sanguinosa sparatoria e, a destra, la moglie dell'ingegner Dino Malossi

Un uomo è stato ridotto in fin di vita ieri sera da due ladroni che, armati di maschere, hanno fatto irruzione nella sua villa, in via del Casaleto, al Portone. A un uomo di 42 anni, il proprietario della villa, che era in compagnia della moglie e del figlio, uno dei due malviventi ha fatto fuoco con una pistola, colpendolo al fegato. Il ferito è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale San Camillo. Qualche minuto dopo la tentata rapina, che non ha fruttato alcun bottino, un giovane è stato fermato dalla polizia in un bar nei pressi della villa e sottoposto a interrogatorio dagli uomini della squadra mobile.

Il sanguinoso tentativo di rapina è avvenuto poco prima delle 22, in via del Casaleto con il numero 300. In casa c'erano il proprietario, l'ingegner Dino Malossi, di 69 anni, la moglie Wanda, di 66 anni, il figlio, di 16 anni. I tre erano seduti su un divano e guardavano la televisione quando hanno sentito alcuni rumori venire dalla cucina. Il Malossi, sospettato di aver alzato le mani, ha raggiunto la cucina, ha visto due uomini armati e mascherati. I due malviventi, erano entrati da una porta-finestra che dà sul giardino della villa. Sembra che Dino Malossi, alla vista dei due banditi - che non avevano abiti civili - abbia tentato di fuggire, nel tentativo di mettersi in fuga. A questo punto uno dei due malviventi ha sparato, un solo colpo il proiettile ha raggiunto Dino Malossi al fegato. Quando il pavimento, in una pozza di sangue, il corpo esanime del loro congiunto.

PIAZZA BOLOGNA: i fascisti diffondono un intollerabile volantino ed aggrediscono passanti che lo rifiutano

Minacce missine ad un intero quartiere

Percorso uno studente del « Fermi » e due ragazze che transitavano davanti alla sezione del MSI di via Livorno - Irruzione squadrista in una parrocchia dei Parioli: picchiati due « scout » di 17 anni - Sdegno per l'attentato alla sezione socialista - Stamane (alle 9) assemblea unitaria in via Stamira

La Federesercenti contro gli aumenti dei prezzi nei bar

Tra tre giorni entrano in vigore i nuovi listini del bar, che prevedono una serie di aumenti per tutti i prodotti in vendita negli esercizi. Bibite, caffè, gelati, prodotti di pasticceria da domenica avranno il prezzo aumentato. Come si ricorderà la decisione, presa nei giorni scorsi dalla Fedepel e da altre associazioni di commercianti come la Assobar e l'Epap, dovrebbe interessare circa 6000 esercizi tra bar, gelaterie e latterie della città.

Si pianta un coltello nel torace e poi si lancia nel vuoto

Raccapricciante suicidio di un pensionato sposato e padre di due bambini ieri mattina all'Appio: rimasto solo in casa, Adamo Giannetti, 62 anni, si è conficcato un lungo coltello da cucina nel torace e poi si è gettato dalla finestra. Dopo alcuni minuti di agonia sull'asfalto e morto, prima che giungessero i soccorsi. All'origine del gesto disperato, secondo gli stessi familiari, ci sarebbe un grave esaurimento nervoso di cui il pensionato soffre da alcuni mesi.

Combattiva manifestazione degli studenti nell'anniversario della strage di Brescia

MIGLIAIA DI GIOVANI CONTRO IL FASCISMO

Comizio davanti ai Mamiani dei compagni Maurizio Ferrara e Gianni Borgna - Forte corteo fino a via Teulada

Otto lavoratori barbaramente uccisi, decine e decine di feriti, è passato un anno dalla strage fascista di piazza dei Loreti a Brescia. Da allora molti studenti hanno ricordato ieri le vittime del bestiale eccidio di Brescia, manifestando davanti ai « Mamiani », il liceo di viale delle Milizie, il proprio impegno di lotta contro il fascismo, in difesa della democrazia, per un profondo rinnovamento della società. Sul palco erano in piazza antistante il liceo, sfilavano di fronte a mille scuole della città che innalzavano bandiere rosse e striscioni, hanno preso la parola il compagno Maurizio Ferrara, capista del PCI alle elezioni regionali, e Gianni Borgna, segretario provinciale dell'FGCI e candidato per il Consiglio regionale. Prima del comizio la compagna Giovanna Marini, candidata del PCI. Fu cantato con toni di lotta.

Protesta per i tripli turni alla elementare di Collatino

Combattiva manifestazione delle famiglie della scuola elementare di via Dino Pennacchio (a Collatino), dove i 1200 alunni sono costretti ai tripli turni il comitato dei genitori, insieme alla consulta unitaria di quartiere, ha organizzato da ieri picket davanti a una piazzina adiacente alla scuola, chiedendo che venga requisita e i locali ridattati per le aule. Solo così infatti si potrà risolvere il problema del sovraffollamento scolastico nel quartiere. Se non si procederà immediatamente alla requisizione e ai lavori di risassetto, l'anno prossimo i bambini dovranno frequentare le lezioni in quattro turni.

Tenta di fuggire dal commissariato gettandosi dalla finestra

Portato al commissariato per essersi preso a pugni con un agente di P.S. in borghese nel corso del traffico estivo delle parole di via Marcella Testa, si è gettato da un terrazzo degli uffici di polizia alti tre metri, fratturandosi le gambe.

Termini: limitata ad alcune biglietterie agitazione dei CUB

Una astensione dal lavoro della durata di ventiquattro ore è stata indetta ieri dai cosiddetti « comitati unitari di base » della stazione Termini, cui aderiscono frange assai ristrette di lavoratori. I disegni per gli utenti delle Ferrovie dello Stato sono stati perciò limitati: solo il servizio delle biglietterie, infatti, ha risentito dell'agitazione.

Richiesti i locali della ex GIL per l'istituto tecnico « Bernini »

La carenza di aule e di attrezzature scientifiche e stante denunciata dagli studenti, genitori ed insegnanti dell'Istituto tecnico industriale « Bernini », nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta ieri nell'Aula Magna della scuola, è stata chiesta la prossima anno costringerà gli studenti ai doppi turni, potrebbe facilmente essere risolto utilizzando i numerosi locali adiacenti alla scuola che appartengono all'ex GIL, ente inerte in via di smobilizzazione, i cui locali venivano utilizzati in parte dalla RAI, che li adoperava come magazzino, e dalla scuola tri butaria.

PRIMAVERA - ESTATE CONFEZIONI BRAVETTI Mille e mille articoli, sempre a PREZZI ECCEZIONALI da noi sempre a caccia dell'affare Via Latina, 35-37 - SANTA MARINELLA - Roma

LA VIOLENZA È l'uomo migliorar le condizioni del viver, dell'arte, studio e lavoro è crear per sé e a tutti, una base d'oro. Uomo libero da fratti a milioni. Le parole sue giuste a conclusioni a beneficio dell'agnello, e tutto a tavola rotonda ogni e nel futuro per bene della pace e non finirono. La forza fisica non sono pare da un lato c'è la gioventù bollente dall'altro, vecchi, bimbi e il sapere. La violenza è solo del prepotente. Ogni cosa è soggetta a cambiare e natura, nasce, muore e ripete. ROMOLO VELOCCIA Cav. Ordo di Vittorio Veneto VELOCCIA LETTI D'OTTONE 75 anni di esperienza di rete letto PRESENTA LA NUOVA RETE LETTO CORRETTIVA Brevetto Romolo Velocità ● Per le malattie della colonna vertebrale non più tavolo per la rigidità ● Per la Vostra salute si consiglia, anche se state in ottima salute. ● E' induribile. ● Ha la durata di più generazioni. ● Massima igiene. VENDITA: Via Labice n. 118 - Tel. 750882 Via Tiburtina 512 B - Tel. 45111 STABILIMENTO: Via Tiburtina 712 - Tel. 13857